

Scrivi al tuo Sindaco



Entra in Azione per fare la differenza



CLICCA QUI PER SCARICARE
LA TUA TESSERA SOCIALE E
IL TAGLIANDO DA ESPORRE
SUL CRUSCOTTO DURANTE LA SOSTA



**Associazione Nazionale
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

www.coordinentocamperisti.it www.incamper.org

Se non ricordi la scadenza della tessera
Inserisci targa della tua autocaravan

Cerca

CONTATTI

IBAN

IT110303202805010000091123

Beneficiario Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

CHI SIAMO E PERCHÉ ASSOCIARSI
SCONTI E PROMOZIONI
I DETTAGLI DEL TESSERAMENTO

CLICCA QUI PER VERBARE
IL CONTRIBUTO SOCIALE

GUIDE E RACCOLTE
DIVIETI E AZIONI
LA DIFESA DA DIVIETI E MULTE
GUIDA 2026 PARCHEGGI o CAMPEGGI



Entrate in azione e farai la differenza

COME PROGETTARE UN VIAGGIO
VIAGGI, LIBRI, EMOZIONI, MANUALI
EMOZIONI
TECNOLOGIE PER TUTTI I GIORNI



LE INFORMAZIONI PER PREPARARSI AL VIAGGIO, EVITANDO AMARI SORPRESI

LA NOSTRA RIVISTA



235

clicca per aprire



ASSICURAZIONE, la migliore per noi
Con la convenzione XXL
Per trovare l'agenzia più vicina
CLICCA QUI

ELENCO PARCHEGGI ATTREZZATI
PER LO SVILUPPO DEL TURISMO
PER SALVARE LA VITA E I BENI
GUIDA 2026 COME PROTEGGERSI DAI RISCHI
GUIDA 2026 AUTOCARAVAN ACQUISTO e NOLEGGIO



RICERCHER DOCUMENTI E ARTICOLI

Cerca in www.coordinentocamperisti.it
Cerca



QUI SOTTO INVECE COME
TROVARE UN ARTICOLO SU
inCamper

Inserisci qui parola chiave >>

IL REGALO PER TE

RICERCA e SVILUPPO
Tecnologie per la vita di tutti i giorni

**Le Informazioni essenziali
per progettare il viaggio**



GUIDA 2026
LE INFORMAZIONI PER PREPARARSI AL VIAGGIO, EVITANDO AMARI SORPRESI

I VIAGGI E LE EMOZIONI
da LEGGERE, ASCOLTARE e GUARDARE

ISTRUZIONI PER ESSERE PUBBLICATI
Inviaci il racconto di un tuo viaggio
che emozionerà in ogni tempo

I LIBRI

LE COPERTINE

CONTATTI




pubblicazione fascicolo
senza pubblicità e pagamento

235

settembre-ottobre 2026
www.incamper.org

Compila uno dei campi
per scaricare o leggere
una specifica rivista,
uno specifico tema,
gli articoli a firma
di una persona

AUTORE

Inserisci qui nome autore >>

NUMERO

Inserisci qui n° da 1 a 235 >>

LIBERA

Inserisci qui parola chiave >>

RELAZIONE UTILE A SALVARTI LA VITA E I BENI SE LETTA PRIMA DI UN'EMERGENZA

**BLOCCHI PERMANENTI
DEL TRAFFICO**

**PER ACQUISTARE o NOLEGGIARE
UN'AUTOCARAVAN**

**TUTELATI dai rischi e RISPARMIA
con la CONVENZIONE XX della
Vittoria Assicurazioni SpA**

Per trovare l'agenzia più vicina



Vittoria

Assicurazioni

NUOVE DIREZIONI
CITTADINO e VIAGGIATORE



pubblicazione fascicolo
senza pubblicità e pagamento

97

settembre-ottobre 2026
www.coordinentocamperisti.it



Clicca sul numero di pagina per l'argomento desiderato.
Clicca sul numero in alto per tornare al sommario.

sommario

- 2** **ISTANZA PARCHEGGI: PER CONSENTIRE LA SOSTA A TUTTI I TIPI DI AUTOVEICOLI...**
- 3** **ISTANZA PER OTTIMIZZARE IL PARCAMENTO LUNGO LE STRADE**
- 4** **ISTANZA PER CHIARIRE IL SOSTARE DAL CAMPEGGIARE**
- 6** **PER CONTRASTARE IL BIVACCO E IL CAMPEGGIO ABUSIVO...**
- 10** **ISTANZA PER IL MANIFESTO DI PUBBLICA UTILITÀ**
- 11** **ISTANZA PER HOME PAGE SITO WEB DEL COMUNE**
- 12** **ISTANZA PER PER L'ALLESTIMENTO DI FONTANELLE PUBBLICHE**
- 13** **ISTANZA PER L'ALLESTIMENTO DI BAGNI PUBBLICI**
- 14** **ISTANZA STALLI DI SOSTA ROSA**

18 **È AGENDA 21...**

Agenda 21

19 **inCAMPER 87** gennaio-febbraio 2003

20 **AGENDA 21: UN FATTO STORICO SENZA PRECEDENTI,
ANCHE PER IL TURISMO ITINERANTE**

23 **inCAMPER 89** maggio-giugno 2003

24 **LA PARTECIPAZIONE**

27 **COMUNE DI GROSSETO: PIANO STRUTTURALE / AGENDA 21**

30 **inCAMPER 127** maggio-giugno 2009

31 **AGENDA 21: OGGI LE RIVOLUZIONI SONO I METODI DI LAVORO**

ISTANZA PARCHEGGI PER CONSENTIRE LA SOSTA A TUTTI I TIPI DI AUTOVEICOLI, AI VEICOLI CON RIMORCHIO, AI VEICOLI DA LAVORO, AI MOTOCICLI E ALLE BICICLETTE



Premesso che ogni parcheggio e ogni strada hanno una geometria sempre diversa, è compito del tecnico incaricato di predisporre il Piano della apposizione della segnaletica stradale orizzontale inerente i parchamenti, preparare il progetto che consenta un risparmio, un minor inquinamento e il rispetto del Codice della Strada, consegnandolo a chi deve poi applicarla sul terreno. Ed ecco il come:

si risparmiano i soldi pubblici

MENO ACQUISTO DI QUINTALI DI VERNICE, RIDUZIONE DELLE ORE NECESSARIE AGLI OPERAI E MINOR UTILIZZO DELLE LORO ATTREZZATURE PER L'APPOSIZIONE SUL SUOLO;

si riduce l'inquinamento

UNA MINORE APPOSIZIONE DI SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE EVITA CHE LA SUA ABRASIONE SI TRASPORTATA DALLE PIOGGE O DAI LAVAGGI DEL PARCHEGGIO, NELLE CADITOIE COLLEGATE ALLA FOGNA.

Il tecnico raggiunge detto obiettivo nei parcheggi:

- organizzando i flussi di traffico in sensi unici,
- ubicando ai bordi del perimetro il parchemento delimitati unicamente per larghezza consentendo così il parchemento di veicoli di lunghezze diverse;
- adottando parchamenti inclinati ottimizzando ogni geometria del parcheggio;
- prevedendo parchamenti per moto e biciclette ove il parchemento di autoveicoli non sia possibile;
- inserendo in prossimità delle uscite i parchamenti per i veicoli con disabili a bordo.



In ogni caso, le geometrie di un parcheggio consentono di realizzare stalli di lunghezze maggiori senza ridurre il numero degli stalli di sosta complessivi.

ISTANZA PER OTTIMIZZARE IL PARCAMENTO LUNGO LE STRADE



L'esistenza di stalli di sosta di dimensioni minime è illegittima laddove la progettazione dell'area adibita alla sosta dei veicoli non sia giustificata da criteri tecnici.

Un'area adibita alla sosta dei veicoli si organizza e si ottimizza, anzitutto, alla luce della sua geometria.

In ogni caso, ove ciò non sia possibile, nell'area adibita alla sosta dei veicoli devono essere realizzati stalli di dimensioni differenziate in relazione alle diverse tipologie di veicolo.

UN ESEMPIO DA IMPEDIRE

**GLI STALLI DI SOSTA CHE,
NON GIUSTIFICATI DA
CRITERI TECNICI,
DISCRIMINANO I VEICOLI
IN BASE ALLA LUNGHEZZA,
E COMPORTANO LO
SPENDERE SOLDI PUBBLICI
PER L'ACQUISTO E LA POSA
DI QUINTALI DI VERNICE
CHE POI, CON L'ABRASIONE,
FINISCONO NELLE FOGNE,
INQUINANDO IL SUOLO.**



UN ESEMPIO DA FAR ADOTTARE

**I PARCAMENTI LONGITUDINALI
LUNGO LE STRADE
DEVONO ESSERE DELIMITATI
SOLO PER LARGHEZZA
IN MODO DA
CONSENTIRE LA SOSTA
A TUTTI I TIPI DI AUTOVEICOLI,
AI VEICOLI CON RIMORCHIO,
AI VEICOLI DA LAVORO,
AI MOTOCICLI, ALLE BICICLETTE**



La segnaletica orizzontale solo per larghezza, oltre che ottimizzare la capienza dei veicoli, consente il risparmiare di quintali di vernice, ore di lavoro e concorre a limitare l'inquinamento al suolo derivato dalla continua abrasione delle vernici a terra.

ISTANZA PER CHIARIRE IL SOSTARE DAL CAMPEGGIARE



L'AUTOCARAVAN È UN AUTOVEICOLO previsto nel Codice della Strada:

- all'articolo 54, lettera m) che recita: *autocaravan: veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, compreso il conducente;*
- all'articolo 185, comma 2 del Codice della Strada che recita: *La sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo.*

L'autocaravan NON rappresenta una turbativa all'ordine e sicurezza pubblica essendo inverosimile che il transito, la fermata o la sosta di tale autoveicolo rechi pregiudizio a quel complesso di beni giuridici fondamentali e interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza, impedendo agli individui di vivere tranquillamente nella comunità e di agire in essa per manifestare la propria individualità e soddisfare i propri interessi.

L'autocaravan NON mette in pericolo l'igiene e la salute pubblica poiché, al contrario degli altri veicoli, è autonoma, essendo dotata di impianti interni che raccolgono i residui organici e le acque chiare e luride.

L'autocaravan NON è fonte di inquinamento e/o degrado del decoro dell'ambiente poiché riparte, dopo aver sostato, lasciando integro il territorio.

L'autocaravan NON costituisce un pericolo per la sicurezza urbana poiché il transito, la sosta o la fermata di tale autoveicolo non rappresenta un fenomeno criminoso o di illegalità o di abusivismo. Al contrario, viaggiare in autocaravan contribuisce a creare sicurezza. Chi è in circolazione stradale in autocaravan viaggia con un veicolo facilmente identificabile e riconoscibile, contribuendo anche al controllo del territorio perché in grado di rilevare e segnalare tempestivamente alle Forze dell'Ordine eventuali azioni criminose in atto nei luoghi in cui sosta.

La sosta delle autocaravan NON costituisce e NON va confusa con il campeggio in quanto la prima è componente statica della circolazione stradale mentre il secondo è fenomeno che non attiene alla circolazione.

L'esistenza di aree attrezzate, parcheggi attrezzati, campeggi NON obbliga l'autocaravan a recarsi in dette infrastrutture qualora voglia semplicemente sostare senza usufruire dei servizi di carico acqua potabile/scarico acque reflue nell'impianto di smaltimento igienico-sanitario.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI,

interviene allorquando un gestore della strada e / o un cittadino ritenga che il sostare un autoveicolo, nel nostro caso, l'autocaravan, e le persone rimangano a bordo, trasformi il sostare in campeggiare. Infatti, sbagliano perché LA SOSTA è la sospensione della marcia del veicolo protratta nel tempo con possibilità di allontanamento del conducente, articolo 157, comma 1, lettera c) del Codice della Strada.

Pertanto, un provvedimento che trasformi il SOSTARE degli autoveicoli elencati nell'articolo 54 del Codice della Strada (l'autocaravan è compresa alla lettera m) in CAMPEGGIARE, senza che vi siano i presupposti dell'articolo 185 del Codice della Strada, è un atto viziato.

PEGGIO È SE IL COMUNE EMANA UN ATTO CHE SANZIONA IL CAMPEGGIARE ALLORQUANDO LE PERSONE RIMANGONO ALL'INTERNO DI UN VEICOLO IN SOSTA perché CREA ONERI A CARICO:

1. dell'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI perché**, è costretta a presentare ricorsi all'apparato della Giustizia;
2. **dell'APPARATO DELLA GIUSTIZIA perché**, già in criticità per l'esiguo personale, è destinatario di un aumento del lavoro che attiva stress agli addetti e determina criticità sociali comportando l'aumento della lunghezza dei processi. Un carico di lavoro che non deve attivarsi stante le leggi in vigore dal 1991 con la Legge n. 336, il Nuovo Codice della Strada in vigore dal 1992 e i ricorsi presentati dall'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI** negli anni accolti dai Prefetti e dai giudici in ogni ordine e grado, in particolare nelle decine di sentenze dei Tribunali amministrativi;
3. **dei CITTADINI ITALIANI e dei TURISTI STRANIERI perché** non hanno potuto fruire del territorio; hanno subito uno stress nel vedersi rifiutati; hanno dovuto cambiare l'itinerario per trovare una nuova destinazione per le loro vacanze spendendo soldi in carburante e consumo del veicolo, inquinando perché ogni chilometro in più percorso partecipa all'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua (*sommati sono decine di migliaia di chilometri che dovevano e potevano essere evitati*) nonché rischiare di essere coinvolti in incidenti stradali;
4. **dei CITTADINI RESIDENTI perché** subiscono la perdita di decine di migliaia di euro per l'acquisto, l'installazione, disinstallazione e smaltimento delle segnaletiche stradali verticali, il danno relativo all'utilizzo del tempo dei dipendenti comunali per ordinare stampati, stocarli nei magazzini, distribuirli nonché redigere avvisi, verbali, notifiche, partecipare a udienze in tribunali, redigere riscontri alle istanze. Inoltre, perdono gli introiti e i positivi rapporti sociali attivati dalle presenze dei turisti che praticano il turismo in autocaravan apportatore di sviluppo socioeconomico e dei loro amici che, ricevuto notizia di come sono trattati i turisti, evitano di visitare detto Comune. Per ultimo, subiscono anche le spese di una condanna e le spese per i legali incaricati della difesa del Comune;
5. **del GOVERNO perché** è percepito come il primo responsabile non avendo recepito le modifiche al Codice della Strada ripetutamente presentate e sollecitate dall'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI**.



Per contrastare il bivacco e il campeggio abusivo sono a disposizione i facsimili elaborati dal Dr. Fabio Dimita, Direttore Amministrativo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicati sulla rivista POL MAGAZINE numero 6/2022, nell'articolo Bivacco e campeggio – Ordinanze di divieto – modalità operativa su come predisporle.

Quando un Comune non attiva questi provvedimenti, poi si ritrova a sentenze di questo tipo: **Ravenna, rom liberi di campeggiare e la sentenza gli dà ragione: "È il loro stile di vita"**

https://www.tgcom24.mediaset.it/2026/video/ravenna-rom-liberi-di-campeggiare-e-la-sentenza-gli-da-ragione-e-il-loro-stile-di-vita-_113486024-02k.shtml

FAC-SIMILE DI PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

aggiornato al 18 maggio 2022

Provvedimento dirigenziale n. ... /

OGGETTO: Divieto di campeggio, bivacco e accampamento (indicare i luoghi).

IL DIRIGENTE

CONSTATATO che (indicare i luoghi) sono utilizzate come campeggio, bivacco e accampamento, tende, coperture e costruzioni varie, sacchi a pelo, coperte e simili, il posizionamento di oggetti, attrezzature e installazioni varie, il tutto anche con l'ausilio di veicoli che occupano lo spazio esterno alla loro sagoma;

PRESO ATTO della relazione tecnica del Comando di Polizia prot. n. del con il quale sono state accertate le suddette situazioni di campeggio, bivacco e accampamento;

CONSIDERATO che il Comune di non dispone, nell'ambito del proprio territorio, di apposite aree e strutture igienico-sanitarie da destinare a campeggio, bivacco e accampamento;

PRESO ATTO dell'assoluta mancanza in dette aree del territorio comunale di, di adeguati servizi igienici, che spinge i campeggiatori a servirsi frequentemente delle aree circostanti per i loro bisogni fisiologici e quand'anche alcuni autoveicoli siano dotati di appositi impianti interni di raccolta, gli scarichi dei rifiuti (acque bianche e luride) avvengono ugualmente con modalità non conformi alle norme urbanistiche e d'igiene vigenti;

DATO ATTO inoltre di come l'occupazione di tali aree non consente la fruibilità delle stesse in conformità alla loro giuridica destinazione urbanistica;

CONSIDERATO che l'utilizzo delle aree (indicare i luoghi) come campeggio, bivacco, accampamento e simili, al di fuori di aree e strutture appositamente preposte, costituisce un pericolo per la salute e per l'igiene pubblica e degli stessi occupanti l'area;

CONSIDERATO che i fenomeni di campeggio, bivacco e accampamento nelle aree (indicare i luoghi) ostacolano la pubblica circolazione con conseguenti tensioni sociali che possono costituire problematiche anche relativamente all'ordine pubblico e alla sicurezza urbana;

RITENUTO pertanto, per motivi di salvaguardia della sanità e dell'igiene pubblica, di prevenzione dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché di tutela della circolazione, di vietare il campeggio il bivacco e l'attardamento su (indicare i luoghi);

VISTO il T.U. delle leggi sanitarie, R.D. 1265/1934;

VISTO il T.U. delle leggi di pubblica sicurezza, R.D. 773/1931;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs. 267/2000, articoli 7, 7-bis e 107;

VISTO il Regolamento di Polizia Urbana;

VISTA la legge 689/1981;

ORDINA

su (indicare i luoghi), il divieto di campeggio, bivacco e accampamento mediante l'utilizzo di tende, coperture e costruzioni varie, sacchi a pelo, coperte e simili, il posizionamento di oggetti, attrezzature e installazioni varie, il tutto anche con l'ausilio di veicoli che occupano lo spazio esterno alla loro sagoma. Resta salvo quanto consentito da specifiche autorizzazioni.

Il mancato rispetto della presente ordinanza comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da € 25,00 a € 500,00 oltre alla confisca delle predette attrezzature e installazioni ai sensi dell'art. 20 della legge n. 689/81, nonché il ripristino dello stato dei luoghi.

Il proprietario della cosa mobile o immobile utilizzata per commettere la violazione o, in sua vece, l'usufruttuario o, se trattasi di bene immobile, il titolare di un diritto personale di godimento, è obbligato in solido con l'autore della violazione al pagamento della somma da questo dovuta se non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà.

Possono altresì procedere al sequestro cautelare delle cose mobili o immobili con cui si è commessa la violazione, che possono formare oggetto di confisca amministrativa, nei modi e con i limiti con cui il codice di procedura penale consente il sequestro alla polizia giudiziaria.

DEMANDA

all'Ufficio Tecnico Comunale la collocazione di idonea segnaletica riportante i limiti e i divieti imposti dal presente provvedimento, sulle vie d'ingresso a perimetro di tutto il territorio comunale.

Le forze di polizia sono incaricate dell'esecuzione del presente provvedimento.

AVVERTE

avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo della Regione

..... entro 60 giorni, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034. È altresì ammesso ricorso gerarchico al Sindaco entro 30 giorni, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Dalla residenza municipale,

li

Il dirigente.

FAC-SIMILE DI ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE

aggiornato al 18 maggio 2022

Ordinanza contingibile e urgente n° /

OGGETTO: Divieto di campeggio, bivacco e accampamento in

IL SINDACO

CONSTATATO l'indebita e improvvisa occupazione delle aree (indicare le aree) utilizzate come campeggio, bivacco e accampamento mediante l'utilizzo di tende, coperture e costruzioni varie, sacchi a pelo, coperte e simili, il posizionamento di oggetti, attrezzature e installazioni varie, il tutto anche con l'ausilio di veicoli che occupano lo spazio esterno alla loro sagoma;

PRESO ATTO degli accertamenti compiuti dal Comando di Polizia e della relazione prot. n. del

CONSIDERATO che il Comune di non dispone, nell'ambito del proprio territorio, di apposite aree e strutture igienico-sanitarie da destinare a campeggio, bivacco e accampamento;

RESO ATTO dell'assoluta mancanza in dette aree del territorio comunale di, di adeguati servizi igienici, che spinge i campeggiatori a servirsi frequentemente delle aree circostanti per i loro bisogni fisiologici e quand'anche alcuni autoveicoli siano dotati di appositi impianti interni di raccolta, gli scarichi dei rifiuti (acque bianche e luride) avvengono ugualmente con modalità non conformi alle norme urbanistiche e d'igiene vigenti;

DATO ATTO inoltre di come l'occupazione di tali aree non consente la fruibilità delle stesse in conformità alla loro giuridica destinazione urbanistica;

CONSIDERATO che sussiste un'emergenza sanitaria e igienica derivante dall'incontrollato deposito di rifiuti sul territorio e dall'assenza di allacciamenti all'acquedotto e alla fognatura;

CONSIDERATO che l'occupazione dell'area con fenomeni di campeggio, bivacco e accampamento ha provocato problemi di ordine pubblico e alla sicurezza urbana

.....
.....

(indicare l'episodio);

CONSIDERATO che il proliferare del fenomeno è tale da comportare lo scadimento delle qualità urbane del patrimonio pubblico, oggetto di degrado anche per la propensione di alcuni soggetti a utilizzare il medesimo senza il rispetto del pregio e della natura collettiva dei beni, rendendo necessario l'intervento della forza di polizia;

CONSIDERATO che non è possibile dilazionare un intervento e che si rende indispensabile attivare i dovuti provvedimenti con urgenza;

RITENUTO pertanto, per motivi di salvaguardia della sanità e dell'igiene pubblica nonché di ordine pubblico, incolumità e sicurezza pubblica, di vietare il campeggio, il bivacco e l'accampamento in (indicare i luoghi);

VISTO il T.U. delle leggi sanitarie, R.D. 1265/1934;
VISTO il T.U. delle leggi di pubblica sicurezza, R.D. 773/1931;
VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs. 267/2000, articoli 50 e 54 (richiamare l'uno, l'altro o entrambe secondo la fattispecie da tutelare);
VISTO il D.M. del Ministero dell'Interno del 05.08.2008 (da richiamare unicamente in caso di ordinanza emessa per i motivi di cui all'art. 54 D.Lgs. 267/00);
VISTO il Regolamento di Polizia Urbana (se esistente);
VISTA la legge 689/1981;

ORDINA

in (indicare i luoghi), il divieto di campeggio, bivacco e accampamento mediante l'utilizzo di tende, coperture e costruzioni varie sacchi a pelo, coperte e simili, il posizionamento di oggetti, attrezzature e installazioni varie, il tutto anche con l'ausilio di veicoli che occupano lo spazio esterno alla loro sagoma.

Resta salvo quanto consentito da specifiche autorizzazioni.

Il mancato rispetto della presente ordinanza comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da € 25,00 a € 500,00 oltre alla confisca delle predette attrezzature e installazioni ai sensi dell'art. 20 della legge n. 689/81 nonché il ripristino dello stato dei luoghi.

Il proprietario della cosa mobile o immobile utilizzata per commettere la violazione o, in sua vece, l'usufruttuario o, se trattasi di bene immobile, il titolare di un diritto personale di godimento, è obbligato in solido con l'autore della violazione al pagamento della somma da questo dovuta se non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà.

Possono altresì procedere al sequestro cautelare delle cose mobili o immobili con cui si è commessa la violazione, che possono formare oggetto di confisca amministrativa, nei modi e con i limiti con cui il codice di procedura penale consente il sequestro alla polizia giudiziaria.

DEMANDA

all'Ufficio Tecnico Comunale la collocazione di idonea segnaletica riportante i limiti e i divieti imposti dal presente provvedimento.

Le forze di polizia sono incaricate dell'esecuzione del presente provvedimento.

DISPONE

la comunicazione della presente Ordinanza alla Prefettura di, alla Questura di, al Comando/Stazione dei Carabinieri di

AVVERTE

avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo della Regione entro 60 giorni, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034. È altresì ammesso ricorso gerarchico al Prefetto entro 30 giorni, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Dalla residenza municipale, li

IL SINDACO



ISTANZA PER IL MANIFESTO DI PUBBLICA UTILITÀ DA AFFIGGERE NEI PARCHEGGI E NEI LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO



COMUNE DI

sito web del comune **www.....**

**NUMERO
UNICO PER LE
EMERGENZE**



PROTEZIONE CIVILE, telefoni.....

PIANO SAFETY E SECURITY PER EVENTI E MANIFESTAZIONI link

SERVIZI IGIENICI PUBBLICI indirizzi

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE, telefoni indirizzi.....

POLIZIA MUNICIPALE, telefoni indirizzi.....

FARMACIE, telefoni indirizzi.....

PRONTO SOCCORSO, telefoni indirizzi.....

OSPEDALE, telefoni indirizzi.....

MEDICO DI GUARDIA TURISTICA, telefoni indirizzi.....

IMPIANTI IGIENICO-SANITARI, DOVE SCARICARE LE ACQUE REFLUE DAI VEICOLI

E CARICARE L'ACQUA POTABILE, indirizzi

FERMATE TRASPORTI PUBBLICI, indirizzi

.....

TAXI, NCC, NOLEGGI VEICOLI, telefoni

BANCOMAT, indirizzi

CARABINIERI, telefoni indirizzi.....

POLIZIA DI STATO, telefoni indirizzi.....



ISTANZA PER HOME PAGE SITO WEB DEL COMUNE

Per tutelare la vita e i beni dei cittadini
che risiedono o soggiornano



[MAPPA DEL SITO](#) | [ACCESSO UTENTE](#) | [ACCESSIBILITÀ](#)
PER APRIRE OGNI DOCUMENTO NELL'ELENCO, CLICCACI SOPRA



**NUMERO
UNICO PER LE
EMERGENZE**



**GABINETTI
PUBBLICI
AUTOPULENTI**



**NUMERO
EUROPEO
ARMONIZZATO**



WARNING

ALLERTA PER EMERGENZE

**L'AUTOPROTEZIONE
NELLE EMERGENZE**

**PIANO COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

DATE EVENTI E MANIFESTAZIONI

**PIANO SAFETY E SECURITY IN
OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI**



PRONTO SOCCORSO

ELISUPERFICI

GUARDIA MEDICA TURISTICA

OSPEDALE

FARMACIA

**LABORATORIO
ANALISI CLINICHE**

**AMBULANZE PER SOCCORSI
E PER TRASPORTO DISABILI**



**IN CASO DI INCIDENTE
STRADALE ICE PUÒ
SALVARTI LA VITA**



**SICUREZZA STRADALE:
COME SEGNALARE
UNA INSIDIA STRADALE**

COMUNE DI



POLIZIA MUNICIPALE

SOCCORSO STRADALE

ALBO PRETORIO ONLINE

Ufficio Relazioni con il Pubblico

MAPPA INTERATTIVA DEL TERRITORIO

WELCOME CARD

INFO PORTATORI DI UNA DISABILITÀ

PARCHEGGI

AEROPORTI

PORTI

**Fermate, capolinea, stazioni,
INFO dei TRASPORTI PUBBLICI**

**INFO Noleggi Con Conducente,
TAXI, TRENI, TRAMVIA**

PISTE CICLABILI



ISTANZA PER PER L'ALLESTIMENTO DI FONTANELLE PUBBLICHE

Le fontane svolgono anche un importante funzione perché completano il funzionamento degli spazi di uso pubblico, rendendo così vivibile una città e il suo territorio.

Le fontanelle pubbliche devono essere ubicate:

1. nei giardini dove si recano nonni, bambini, mamme, pensionati e turisti;
2. ai capolinea del trasporto pubblico per consentirne l'utilizzo anche agli autisti;
3. alle stazioni taxi per consentirne l'uso anche ai tassisti;
4. nei luoghi che sono un richiamo per i turisti e residenti;
5. dove si svolgono mercati all'aperto.





ISTANZA PER L'ALLESTIMENTO DI BAGNI PUBBLICI

L'igiene pubblica è alla base di ogni civiltà, pertanto, servono servizi igienici autopulenti fruibili da tutti

Bagni pubblici con ingresso a pagamento al costo di 0,50 euro e gratuiti per i residenti tramite l'utilizzo della tessera sanitaria, ubicandoli:

1. nei giardini dove si recano nonni, bambini, mamme, pensionati e turisti;
2. ai capolinea del trasporto pubblico per consentirne l'utilizzo anche agli autisti;
3. alle stazioni taxi per consentirne l'uso anche ai tassisti;
4. nei luoghi che sono un richiamo per i turisti e residenti;
5. dove si svolgono mercati all'aperto.

GABINETTI AUTOPULENTI che rispondono in modo ottimale alle esigenze dei portatori di una disabilità e degli over 60 anni che, ogni tre ore circa, devono espletare i propri bisogni fisiologici.



**Ricordati di inviare le istanze via mail e/o PEC
al tuo Sindaco, ai tutti i componenti la Giunta,
a tutti i Consiglieri comunali, a info@incamper.org
agli organi di informazione locali**

ISTANZA STALLI DI SOSTA ROSA

Il sindaco, quale gestore della strada ha il dovere di sollecitare il Governo al completamento della norma



**È incinta di otto mesi, parcheggia nello stallò rosa e viene multata. Perché?
Tra regole diverse da comune a comune e vuoti normativi, la confusione regna
sovrana - il Dolomiti**

La vicenda di Catalina è successa nei giorni scorsi.

All'ottavo mese di gravidanza è **arrivata a Malcesine e vedendo uno stallò rosa ha scelto di parcheggiare** rispettando i requisiti che pensava fossero sufficienti: **sta aspettando un bambino e fra l'altro ne ha un altro con un'età inferiore ai due anni.**

Eppure, **al ritorno, ha trovato una sorpresa: una multa di 42 euro.**

Il motivo? Lei lo ha voluto chiedere alla Polizia Locale e "Mi è stato spiegato, e questo lo ignoravo – che **per poter utilizzare lo stallò rosa bisogna richiedere in Comune l'autorizzazione e il bollino da poter poi esporre.** Per fare questa richiesta, però, **bisogna essere residenti sul territorio e l'autorizzazione vale per quel territorio soltanto**".

Premesso che non si può multare nessuno per l'utilizzo improprio dello stallò rosa perché non esiste la segnaletica prescrittiva nel Regolamento del Codice della Strada, un verbale è nullo ma, per farlo annullare, ecco che il cittadino è costretto a farsi preparare e inviare ricorso al Prefetto e/o Giudice di Pace ma prima deve farsi preparare e inviare al Comune l'istanza di accesso agli atti e l'istanza per l'archiviazione in autotutela.

Oppure se il verbale è elevato ai sensi di un Regolamento Comunale il cittadino deve farsi preparare e poi inviare al Comune una memoria difensiva che crea ancora oneri allo stesso cittadino e alla Pubblica Amministrazione. In questi casi, il sindaco può e deve archiviare in autotutela i verbali elevati per evitare oneri ai cittadini e alla sua amministrazione e in particolare oneri a **carico dell'APPARATO DELLA GIUSTIZIA** perché, già in criticità per l'esiguo personale, è destinatario di un aumento del lavoro che provoca stress agli addetti e determina criticità sociali comportando l'aumento della lunghezza dei processi creando la MALAGIUSTIZIA che inficia il rapporto STATO/cittadino.

Visto che è evidente che un utente della strada, allorché riceve un vantaggio rispetto agli altri utenti, deve dimostrare di averne diritto (vedi articolo 381 del Codice della Strada - Strutture, contrassegno e segnaletica per la mobilità delle persone invalide) è dovere di un Sindaco sollecitare il Governo ad emanare la procedura di rilascio di tale contrassegno, inserendola in uno specifico articolo del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice della strada (per esempio l'articolo 381-bis).

Tale procedura deve trovare applicazione in modo uniforme ed univoco in tutti i Comuni.

Il contrassegno, al pari di quello del disabile, deve essere riconosciuto su tutto il territorio italiano, consentendo di poter parcheggiare su tutti gli stalli riservati ma, nel momento in cui decadono le condizioni per il rilascio, il contrassegno deve essere restituito all'ufficio comunale che lo ha rilasciato.

IL CASACCIO IMPERA NELLE SEGNALETICHE STRADALI E NEI PERMESSI



È AGENDA 21

**il processo condiviso per
generare una strategia utile per
ben amministrare un Comune**



A seguire gli articoli pubblicati sulla rivista che hanno raccontato come ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI, partecipò a Grosseto al processo AGENDA 21 attivato dal Sindaco Alessandro Antichi per definire il nuovo PIANO STRUTTURALE.

Sono passati 23 anni e il processo AGENDA 21 è ancora oggi da far adottare a un Sindaco per far partecipare ai cambiamenti i cittadini, i rappresentanti politici e le associazioni per presentargli in ogni settore le opzioni tra le quali scegliere, assumendosi la responsabilità politica delle scelte che attiverà per lo sviluppo socioeconomico del territorio e dei cittadini, che il Sindaco è stato eletto ad amministrare.

L'Agenda 21 è un processo partecipativo, condiviso da tutti gli attori presenti sul territorio (stakeholder), per definire un piano di azione locale strategico che permette a un Sindaco di un Comune di tradurre gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile in azioni concrete, coinvolgendo i cittadini, le organizzazioni e le imprese private.

Il processo si sviluppa attraverso la consultazione e la costruzione del consenso durante il quale si apprendono e si acquisiscono le informazioni necessarie per formulare le migliori opzioni in ogni settore.

L'AGENDA 21 LOCALE È UN PIANO D'AZIONE CONDIVISO CHE:

- Definisce principi e obiettivi di sostenibilità per il territorio.
- Coinvolge tutti i portatori di interesse (cittadini, enti, imprese, associazioni) attraverso consultazioni, forum e processi partecipativi.
- Elabora un Piano d'Azione concreto, realistico e prioritario, con azioni integrate tra loro.
- Prevede monitoraggio e valutazione continua per adattare la strategia nel tempo.

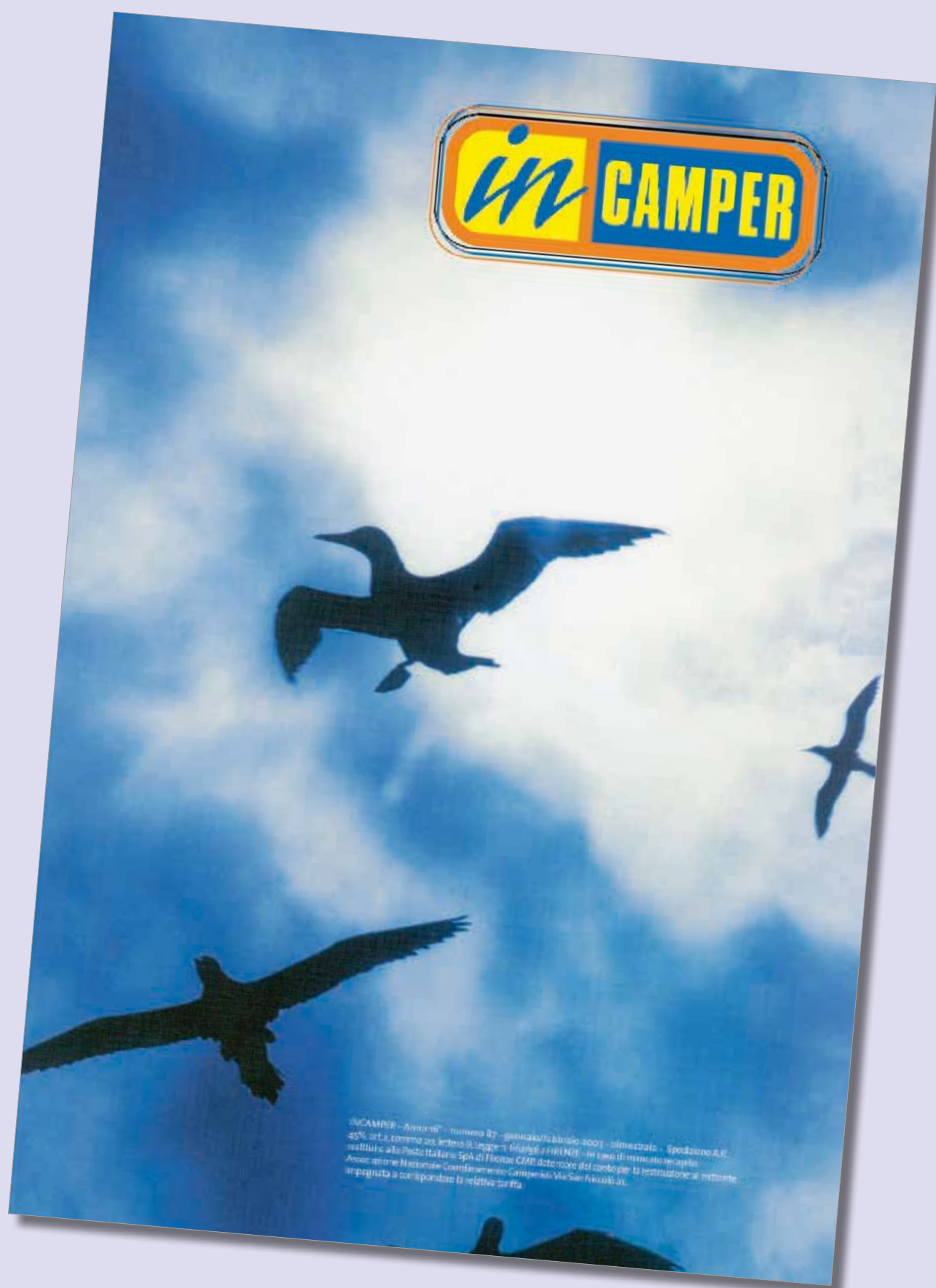
FASI FONDAMENTALI DEL PROCESSO

1. Dichiarazione di programma: stabilire principi, obiettivi e priorità di sostenibilità.
2. Piano d'azione: definire settori e organizzazioni coinvolte, azioni concrete, tempi e risorse.
3. Meccanismo di attuazione: modalità di esecuzione, valutazione dei risultati, revisione periodica.
4. Partecipazione continua: forum o tavoli di lavoro per mantenere il consenso e aggiornare il piano.

BENEFICI PER LA GESTIONE COMUNALE

- Migliora la qualità della vita e la coesione sociale.
- Promuove l'economia circolare e la mobilità sostenibile.
- Rafforza la capacità di risposta a sfide ambientali e sociali.
- Aumenta la trasparenza e la partecipazione cittadina.

a seguire le pagine estratte dal n.87, gennaio-febbraio 2003



in CAMPER - Anno VIII - numero 87 - gennaio/febbraio 2003 - trimestrale - Spediziona A.R.
45% carta, comma 205 art. 1 legge 488/99 - 60% carta, 40% carta - in CAMPER - in CAMPER
restituito alla Poste Italiane S.p.A. di Torino CAMPER dotto ruolo del conto per la restituzione al mittente
Associazione Nazionale Grandi Camperisti - Camperisti Via San Pio 10, 10121 Torino

AGENDA 21

di Roberto Tronconi

UN FATTO STORICO SENZA PRECEDENTI, ANCHE PER IL TURISMO ITINERANTE

Grosseto, 18 gennaio 2003

La recrudescenza delle posizioni ostraciste assunte negli anni da alcuni sindaci nei confronti del turismo praticato dalle famiglie in autocaravan, non ultimi il Comune di Roccaraso e di Numana, ci induce a ritenere che permanga un'ostinata arretratezza nell'applicare la legge dello Stato che disciplina la libertà alla circolazione stradale delle autocaravan.

Qualche Comune, sia per fattori contingenti favorevoli, sia perché in presenza di sensibilità attente al Turismo Itinerante da parte di chi guida il governo locale, ha varato iniziative in favore di questo tipo di turismo. Esempi talvolta anche lodevoli che, pur avendo riscontro positivo nei consensi, restano azioni scollegate, quindi, insufficienti per loro stessa natura a produrre quel significativo cambio di tendenza generalizzato nelle politiche per il governo del territorio e delle città, a cui tutti aspiriamo.

Al contrario, in questi giorni, qualcosa di importante e significativo in questo senso è successo: un fatto storico, anche per il mondo del Turismo Itinerante. Senza enfasi, possiamo dire che si tratta di un'esperienza unica nei fatti, di rilevanza politica e democratica di cui non si hanno precedenti in città di oltre 50.000 abitanti.

Il 16 Gennaio 2003, a Grosseto è stato gettato un seme, un esempio da seguire, un onere ed un onore per le fu-

ture generazioni di Amministratori Locali in quanto non potranno fare a meno di seguirne l'esempio.

In detta data si sono conclusi con successo i lavori per la **formazione del Quadro Conoscitivo**, strumento indispensabile per la realizzazione del Piano Strutturale (*in adempimento alla L.R. 5/95 che pone lo sviluppo sostenibile quale criterio principale della propria azione, insieme alla trasparenza ed alla partecipazione dei cittadini*).

Ecco la novità: il sindaco di Grosseto, per il raggiungimento di tale importante obiettivo, ha optato per l'applicazione di **Agenda 21** come metodo (*evidenti le analogie e gli intenti, tra la legge prima citata ed il Protocollo prodotto dall'Earth summit di Rio de Janeiro del 1992, in quanto ambedue aspirano ad ottenere il perseguimento di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano*).

L'**attivazione di Agenda 21** ha determinato che fossero chiamati a contribuire (*non a ratificare decisioni già prese*) i cittadini, le Associazioni di categoria, i Politici locali, i Tecnici, le Associazioni ambientaliste e le famiglie in autocaravan, attraverso il Camper Club locale e l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti. Tutti insieme in una ricerca paritetica per analizzare e proporre gli strumenti possibili utili a ricomporre le crisi individuate con ben 52 Aree decisionali in cui è stata suddivisa la pianificazione territoriale per i prossimi 10 anni. Fatto unico in Italia per il numero di citta-





dini coinvolti, il successo dell'iniziativa è stato confermato oggettivamente dal numero dei partecipanti e dalle proposte presentate (*ben 885 contributi registrati e catalogati*).

L'aver chiamato ufficialmente l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è un riconoscimento unico, senza precedenti, perché è stato preso atto, formalmente, che le famiglie in autocaravan sono sia ospiti e contemporaneamente, condividendo e partecipando alla vita della collettività, cittadini capaci di concorrere positivamente alla formazione ed alla realizzazione dell'importante strumento di governo del territorio. Un riconoscimento che si estende ben oltre la "partecipazione" perché è stato preso atto della funzione sociale svolta proprio dagli organismi e dai rappresentanti locali e nazionali delle famiglie in autocaravan.

Per la prima volta in Italia, i "camperisti" sono stati chiamati, a dare risposte alle molte perplessità e a concorrere nella ricerca delle soluzioni possibili per le problematiche connesse alla loro stessa presenza sul territorio, perciò non ritenuti più un costo o un'aggra-

vante per la città, bensì una peculiarità ed una ricchezza imprescindibile ed irrinunciabile per la stessa Comunità locale.

In tal senso il contributo da parte dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (reperibile anche sul sito www.coordinamentocamperisti.it) è stato generale e specifico, formulato sia per scritto e verbale nei numerosi incontri tematici tenuti con gli amministratori, i tecnici, i politici e la cittadinanza. In particolar modo gli interventi hanno riguardato la Viabilità, la Costa, i Campeggi e la specifica **Area di decisione n. 32**: "Aree sosta camper".

L'aver individuato una particolare Area di decisione per la sosta delle autocaravan, nella quale far convergere proposte, perplessità, come pure gli attriti possibili, dimostra come l'attenzione e l'impegno messi in campo da parte del Governo Locale, non siano stati una pura e semplice enunciazione ma, bensì, la oggettiva ed attenta azione di governo per il presente e un'ipoteca per il futuro.

L'Area di decisione "Aree sosta camper" perché già individuata quale area temati-



ca di rilievo, d'ora in poi, entrerà di diritto, come parte irrinunciabile, nelle decisioni che verranno prese e che dovranno tenere conto proprio degli indirizzi e/o delle opzioni scaturite dal percorso di Agenda 21 nel comune di Grosseto. Per tutti i comuni, nelle politiche amministrative possibili, come nella realizzazione di un Piano Strutturale, già nella fase costituente dello studio preliminare è oggettivamente indispensabile l'inserimento della realtà rappresentata dalle famiglie in autocaravan.

Tornando agli esiti di Agenda 21 a Grosseto, sono emerse l'individuazione e la realizzazione di ben 6 aree sosta camper lungo la costa, la realizzazione di parcheggi scambiatori utili anche alle autocaravan per il capoluogo, le aree sosta a Roselle e Alberese e, per ultimo, l'introduzione del concetto più ampio, largamente condiviso, delle Aree Attrezzate Multifunzionali. Si tratta di opzioni che da sole stanno a dimostrare nei fatti la valenza e la portata delle novità introdotte da Agenda 21, anche per tutto il mondo del Turismo Itinerante.

Ad ogni famiglia in autocaravan e ad ogni loro rappresentante il compito e l'onore di inviare al proprio sindaco la notizia di questo evento storico, quale sfida, quale esempio, quale realtà locale utile all'avvio di un secolo nel quale il cittadino sarà attore nel determinare la qualità e le aspettative di vita nel suo territorio.

> CHE COSA È L'AGENDA 21 LOCALE

L'Agenda 21 è un documento di intenti ed obiettivi programmatici su ambiente, economia e società sottoscritto da oltre 170 paesi di tutto il mondo, durante la Conferenza su Ambiente e Sviluppo (UNCED) svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992.

Tale documento è formato da 40 capitoli e suddiviso in 4 sezioni: dimensioni economiche e sociali, conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo, rafforzamento del ruolo delle forze sociali e strumenti di attuazione.

In particolare, il capitolo 28 "Iniziative delle amministrazioni locali di supporto all'Agenda 21" riconosce un ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile, tenuto conto che oltre il 45% della popolazione mondiale vive in contesti urbani.

Nel capitolo 28 si legge "Ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e



Alcuni momenti dell'incontro del 16 gennaio scorso che ha portato alla conclusione dei lavori per la formazione del Quadro Conoscitivo

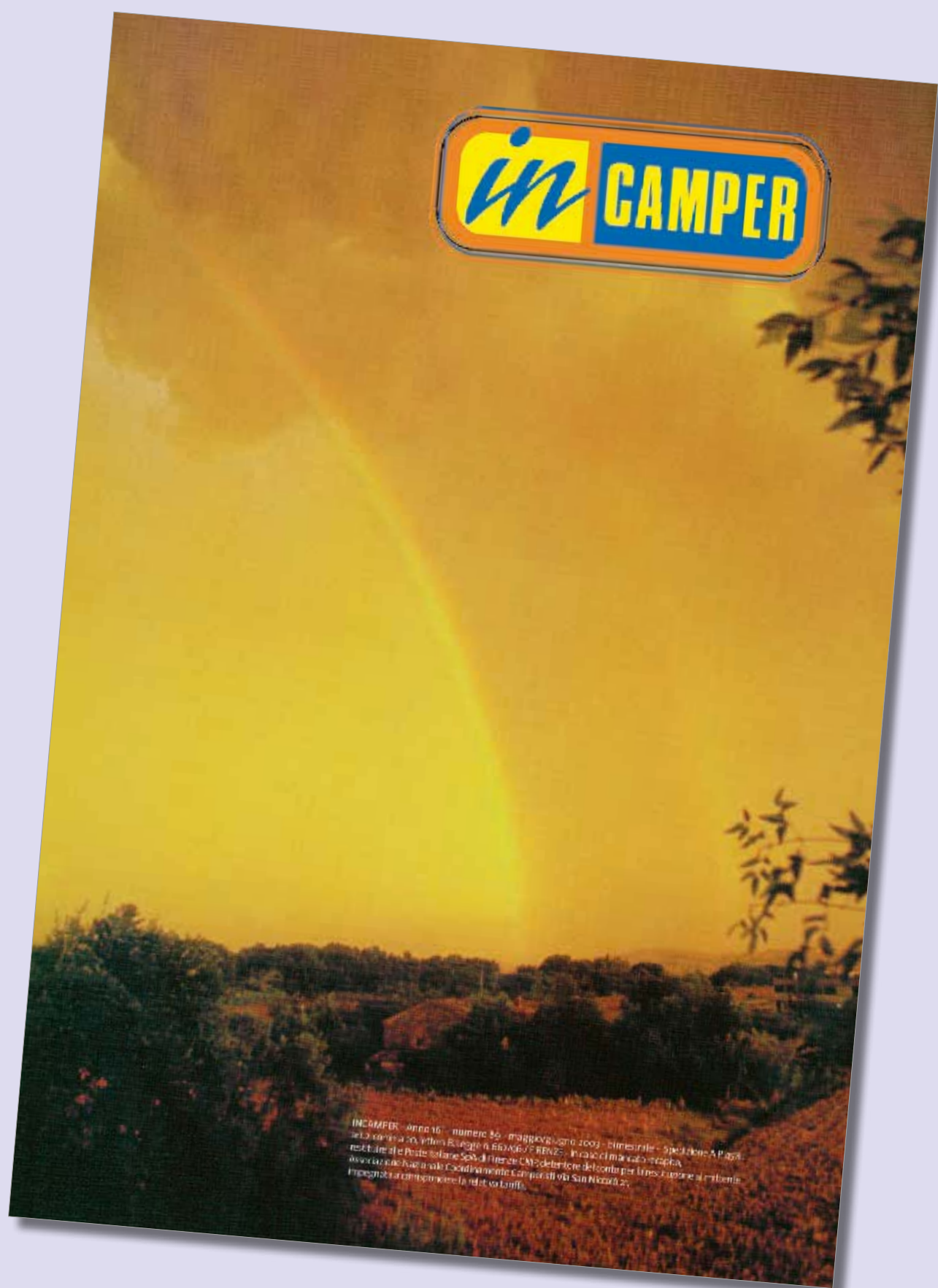
acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie".

L'Agenda 21 locale può in questo modo essere definita come uno processo, condiviso da tutti gli attori presenti sul territorio (stakeholder), per definire un piano di azione locale che guardi al 21° secolo.

*Estratto dal sito del Ministero dell'Ambiente
www.minambiente.it*

Nei prossimi numeri verranno pubblicati: l'approfondimento del metodo innovativo attivato dal Sindaco di Grosseto e gli interventi dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.

a seguire le pagine estratte dal n.89, maggio-giugno 2003



INCAMPER - Anno 16 - numero 89 - maggio/giugno 2003 - bimestrale - Sped. in A.P. 450
del 20/05/2003, art. 1, comma 1, lett. a) B.U. 450/2003 - 660/2003 - PREZZO: 5,00 € - In caso di mancato recapito,
restituire alle Poste Italiane SpA di Firenze (CAO detentore del conto per l'incasso) o alla
Associazione Nazionale Cocchiari e Cavalieri (CAO detentore del conto per l'incasso) o al
proprietario al seguente indirizzo: via San Nicola 20, 50121 Firenze.

LA PARTECIPAZIONE

di Pier Luigi Ciolli

OGGI LE RIVOLUZIONI SONO I METODI DI LAVORO. AGENDA 21 È SICURAMENTE LA RIVOLUZIONE

AGENDA 21 è per la maggior parte dei cittadini un termine sconosciuto mentre per gli eletti ad amministrare un territorio è la sovranità popolare da evitare con molta cura.

Oggi, in Italia coesistono ben tre tipi di Sindaci ed è necessario conoscerli per scansarli o per stimarli.

E' bene ricordare che tutti e tre sono stati eletti dai cittadini nel rispetto della Costituzione e che tutti e tre operano in modo legittimo.

Ovviamente, quello che cambia è proprio il modo che, anche se non viola la legge, nei primi due tipi, non consente la partecipazione attiva e proficua del cittadino.

Veniamo ai tipi di sindaco ed appioppate al vostro sindaco la giusta etichetta.

> IL PRIMO SINDACO È IL "POLITICANTE".

Amministra il territorio e la vita dei cittadini emanando ordini, regolamenti, tariffe, restrizioni, concessioni, consulenze, assunzioni, dimissioni, ecc... senza discuterne con i cittadini e con chi li rappresenta.

Ripetendo quello che ci ha letto il sindaco di Grosseto, si tratta dell'Amministrazione che agisce unilateralmente, si colloca in posizione superiore rispetto ai soggetti che governa.

Si assume le competenze decisionali.

Esprime una razionalità forte prescrittiva e formale e se necessario sanzionatoria.

La democrazia è comunque assicurata dai meccanismi di ricambio delle classi dirigenti attraverso le libere elezioni.

Il Sindaco di Castiglione della Pescaia, secondo voi, rientra in questo tipo ?



> IL SECONDO SINDACO È IL "FUNAMBOLO".

Amministra il territorio e la vita dei cittadini emanando ordini, regolamenti, tariffe, restrizioni, concessioni, consulenze, assunzioni, dimissioni, ecc... presentandoli ai cittadini ed a chi li rappresenta. solo dopo averli redatti. Chiede un parere che non modifica l'esecutività di tali atti. Ovviamente evita accuratamente di presentare ai cittadini ed a chi li rappresenta il quadro conoscitivo (storia, articoli, istanze, relazioni tecniche, mozioni, interrogazioni, normative di riferimento, ecc...) in modo da non consentire l'attivarsi di sinergie che potrebbero portare a opzioni (scelte) diverse dalle sue.

Si tratta dell'Amministrazione che utilizza la seconda generazione di strumenti, ed è quella in cui la dimensione del consenso in funzione consolatoria e tranquillizzante entrando, quella del consenso, a posteriori.

Questa seconda generazione di strumenti di governo è tuttavia una generazione che prevede la dimensione del consenso solo come opzione (eventuale) e, comunque, successiva alla fase decisionale (prima si fanno le scelte e dopo si vanno a confrontare con i cittadini).

C'è chi coltiva legittimamente questo modo di governare, ritenendolo attuale e funzionale ai principi partecipativi della democrazia.

Esiste ancora la possibilità che, in una società complessa, moderna e creativa, qualcuno, sentendosi più intelligente di altri, si metta ad un tavolino ed inizi a tirare giù le linee di un piano che va poi a confrontare con i cittadini. Questo secondo sistema di governo è oggi superato ampiamente.

Il Sindaco di Firenze, secondo voi, rientra in questo tipo?



> IL TERZO SINDACO È IL "COSTITUZIONALE".

Amministra il territorio consentendo la partecipazione dei cittadini alla vita sociale, all'arte del governo. Per farlo attiva AGENDA 21: chiama i cittadini e/o le loro rappresentanze per concorrere alla formazione del Quadro Conoscitivo.

Una partecipazione di tutti per attivare le sinergie che portano alla formazione di opzioni possibili tra le quali il Consiglio e/o la Giunta e/o il Sindaco potranno scegliere, assumendosene la relativa responsabilità politica.

Scelte (opzioni) che sono "tracciabili" nel tempo, cioè il cittadino, in ogni momento, potrà conoscere il "padre" o la "madre" di quella proposta/opzione (scelta) e non si avranno così scelte su proposte improvvise ed anonime dettate da interessi personali.

Ripetendo le parole dette dal Sindaco di Grosseto, è un'Amministrazione che fa propria la "governance", un concetto che introduce la dimensione della complessità e dell'incertezza, il presupposto della probabilità di interessi confliggenti all'interno delle logiche di governo.

L'ente pubblico e, soprattutto, il Comune, non è più concepito come un'entità sovraordinata a razionalità forte, che si pone nei confronti dei cittadini come un soggetto portatore di un concetto di società da far recepire e da applicare. Il Comune va, invece, concepito (niente di nuovo, ma un ritorno all'antica origine dei comuni) come attivatore di processi, creatore di opportunità, scambiatore di informazioni, animatore di dialogo e di confronto e poi individuatore ed attuatore dell'interesse generale (funzione, questa, che non ha né sostituti né alternative).

L'esercizio di far intervenire la dimensione del consenso, che non è condiscendenza o adesione totale, necessaria e indispensabile, ma è una dimensione partecipativa, è un esercizio difficile perché interviene in tutte le fasi dell'azione pubblica (analisi, istruttoria, decisione, attuazione).

Si introduce un concetto di diffusione delle attività di interesse generale, di perseguimento dell'interesse pubblico che va ben oltre il soggetto Comune in senso proprio: il Comune è la Comunità e sono attività di interesse pubblico tutte le attività che hanno un rilievo per la comunità anche se vengono svolte dai privati.

**Il Sindaco di Grosseto
è sicuramente l'esempio di questo tipo.**



E' bene ricordare ancora una volta che, nonostante tutti e tre siano stati eletti dai cittadini nel rispetto della Costituzione ed operino attraverso un procedimento legittimo, è nettamente opposto il modo con cui ciascuno ha scelto di amministrare e governare la comunità che lo ha eletto e, benché ciò avvenga nel rispetto della legge, nei primi due tipi si nega la partecipazione attiva e proficua del cittadino.

Per meglio farvi entrare e comprendere ancor di più AGENDA 21 non trovo di meglio che le conclusioni del Sindaco di Grosseto, presentate al termine dei lavori per la formazione del quadro conoscitivo utile al varo del Piano Strutturale.

Per consentire una lettura facilitata mi sono permesso liftare il testo per renderlo scorrevole e di evidenziare in neretto le parti che potrebbero essere anche un titolo e/o una traccia.

Buona lettura ma... ricordatevi di chiedere al vostro Sindaco e/o ai candidati a Sindaco di attivare o di inserire nel loro programma la promessa di amministrare con il metodo di AGENDA 21.





COMUNE DI GROSSETO

PIANO STRUTTURALE / AGENDA 21

Conclusioni del Sindaco
Teatro degli Industri - Grosseto
16/01/2003 - ore 18:00

"...Come per magia arriviamo al termine.

Grazie davvero a voi che avete avuto la pazienza di ascoltare tutto il dibattito.

Grazie anche per aver accettato di rimanere fino in fondo al mio intervento che tirerà le fila di quello che abbiamo fatto e dire come ci muoveremo da ora in poi.

Anzitutto credo di dovervi dire che sono molto vanitoso. Qualcuno mi disse "sei molto più bravo quando parli a braccio che non quando prepari i discorsi", così, da allora, coniugo la vanità con la pigrizia e, quindi, non preparo mai i discorsi ed arrivo a parlare sulla base delle suggestioni che mi vengono nel corso delle discussioni e degli incontri.

*La suggestione che ho avuto oggi, vi dico, per me basterebbe: sono molto contento di essere il protagonista, come Sindaco ma anche come rappresentante della Città, di un momento importante (non lo vogliamo dipingere con enfasi, ma certamente con consapevolezza) in cui recuperiamo un deficit di discussione. Dire di democrazia sarebbe troppo, in un momento in cui **sperimentiamo strade nuove senza essere innovatori incoscienti ma innovatori intelligenti, consapevoli, utilizzando ciò che già esiste in maniera diversa, più intensa, più attenta ed efficiente.***

Agenda 21 non l'abbiamo inventata noi e neppure abbiamo inventato l'urbanistica partecipata, ma siamo stati i primi ad utilizzare intensamente i due strumenti, uno insieme all'altro, per costruire un processo che andrà ben oltre (e già ora va ben oltre) la semplice pianificazione urbanistica e la semplice partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche.

Direi anche la contentezza nel trovare la conferma alle mie ipotesi, tutt'altro che teoriche ma sperimentate, nel confronto quotidiano con i cittadini in una città viva in cui i cittadini si sentono davvero consapevoli attori della vita pubblica e vogliono partecipare così come sanno fare,

ovvero nel più meraviglioso dei modi: discutendo, portando idee, confrontandosi con le idee altrui, accettando le differenze delle idee e delle posizioni e utilizzandola come mezzo per crescere. Questo è quanto abbiamo cercato di fare in questi mesi.

*E' certamente un esercizio difficile quello del dialogo; è difficile il dialogo tra le persone, in famiglia: figuriamoci quanto lo è in una comunità, non grande, non enorme, ma significativa come quella grossetana. **E' un esercizio dove-roso perché solo con il dialogo si cresce, si mettono insieme i diversi pezzetti di "verità" che ognuno di noi ha dentro di sé, si mettono insieme le conoscenze, si costruisce una visione collettiva che poi può motivare azioni individuali e collettive.***

Rispondo volentieri a qualche suggestione del tipo: come pensa il Sindaco che debba essere questa città nei prossimi dieci anni?

Credo sia abbastanza evidente come io penso debba essere questa città, ma non lo penso io, lo pensano quelli che hanno ritenuto di dover condividere questo modo di vedere le cose, ovvero la stragrande maggioranza dei cittadini grossetani, ma forse anche qualcuno di quelli che è rimasto dall'altra parte; ovvero una perfetta coincidenza tra ruolo della società civile, dell'Amministrazione e le azioni di governo dell'Amministrazione.

Si è parlato del sogno totalitario. Non viene invocato a caso, guarda un po' senza che si parli prima, senza che si concordino, senza che ci si metta d'accordo prima, ma le idee hanno questa forza pervasiva che le rende oggetti immateriali assolutamente unici nel loro modo di operare, le idee ci vengono in testa e ci condizionano.

***Per questa empatia che sicuramente si crea tra persone che lavorano al medesimo progetto si finisce tutti per essere in qualche modo coinvolti in un modo di pensare che via via sembra sempre più chiaro e coinvolgente.** Alla fine tutti siamo arrivati a questa conclusione. Quello che diceva poco fa il Prof. Scattoni, le poche ma significative pennellate dell'ingegner Basciu, quello che ho detto io nel Forum del 25 ottobre 2002.*



Il Sindaco di Grosseto
Dott. Alessandro Antichi

Da una parte il sogno totalitario e da un'altra la società aperta.

Da una parte il sogno totalitario di chi pensa in perfetta buona fede che il futuro dell'uomo si possa costruire a tavolino disponendo degli strumenti giusti, le giuste idee, le giuste analisi, le giuste metodologie. Questo lo pensava non a caso Platone, Tommaso Moro, Campanella, Marx o i marxisti e potremmo continuare.

Ma da un'altra parte c'è **un altro modello, è quello che accetta l'incertezza, la complessità la sfida il rischio, l'avventura, l'“ad ventura” l'andare incontro all'ignoto muovendosi con fiducia verso ciò che non si conosce, carattere proprio della cultura occidentale.**

Dall'altra parte c'è la società aperta, di chi pensa che la creatività, la progettazione delle proprie esistenze in libertà, la differenza, la diversità, il contrasto e il conflitto siano dei valori. Sia un valore non un disvalore il disordine perché nel disordine, che in realtà nasconde un ordine che va compreso e va opportunamente utilizzato, si può meglio far risaltare la creatività dei singoli.

Tutto questo c'entra con la pianificazione urbanistica, perché questo, a discesa, condiziona il modo con cui ci si avvicina a questo tipo di scelta. Ovvero, chi crede che governare significa mettersi a tavolino con l'aiuto di qualche bravo tecnico (perché esistono tecnici bravi come dimostra l'incontro di oggi), confrontarsi e tirar fuori un Piano e poi applicarlo, esiste nella realtà e non è neanche contestabile perché al di là delle leggi che impongono la partecipazione, non dicono come deve essere fatta la partecipazione. Mi sono anche portato il libro perché voi lo sapete, io studio... eccolo qua...c'è il libro che ci dice i tre stili di governo:

L'Amministrazione che agisce unilateralmente, si colloca in posizione superiore rispetto ai soggetti che governa. Si assume le competenze decisionali, esprime una razionalità forte prescrittiva e formale e se necessario sanzionatoria. E' il governo. La democrazia è comunque assicurata dai meccanismi di ricambio delle classi dirigenti attraverso le libere elezioni.

La seconda generazione di strumenti è quella in cui la dimensione del consenso in funzione consolatoria e tranquillizzante entra, quella del consenso a posteriori. Scelta legittima. Non si tratta di strumenti che si susseguono nel tempo, è anche vero, la storia di Grosseto lo dimostra, gli strumenti di prima generazione e poi quelli di seconda generazione, si tratta di strumenti fatti a tavolino e poi aperti al confronto con la cittadinanza, ma è anche una dimensione mentale e culturale che non sta soltanto nella storia, ma anche nell'attualità e nel modo di essere e concepirsi nei rapporti dei cittadini da parte dei pubblici amministratori. Anche questa seconda generazione di strumenti di governo è tuttavia una generazione che prevede la dimensione del consenso solo come eventuale e comunque successiva (prima si fanno le scelte e dopo si vanno a confrontare con i cittadini). Ne abbiamo avuto degli esempi nella stampa di questi giorni: c'è chi coltiva legittimamente questo modo di governare e ritiene che sia ancora attuale e che, in una società complessa, moderna e creati-

va ci sia la possibilità che qualcuno si senta più intelligente di altri e si metta ad un tavolino e inizi a tirare giù le linee di un piano che poi va a confrontare con i cittadini. Questo secondo sistema di governo è oggi superato ampiamente.

3- Oggi si parla di “Governance”, un concetto che introduce la dimensione della complessità e dell'incertezza, il presupposto della probabilità di interessi confliggenti all'interno delle logiche di governo. L'ente pubblico e il Comune soprattutto non è più concepito come un ente sovraordinato a razionalità forte che si pone nei confronti dei cittadini come un soggetto che ha un suo disegno di società da far recepire e da applicare. Il Comune invece va concepito (niente di nuovo, ma un ritorno all'antica origine dei comuni) come attivatore di processi, creatore di opportunità, scambiatore di informazioni, animatore di dialogo e di confronto e poi individuatore ed attuatore dell'interesse generale (funzione, questa, che non ha sostituti né alternative). L'esercizio di far intervenire la dimensione del consenso, che non è condiscendenza o adesione totale, necessaria e indispensabile, ma è una dimensione partecipativa, è un esercizio difficile perché interviene in tutte le fasi dell'azione pubblica (analisi, istruttoria, decisione, attuazione). Una delle grandi novità introdotte anche dalla recente riforma costituzionale, quando si parla di sussidiarietà orizzontale, ovvero, quando si dice con dei termini apparentemente innocui, ma carichi di significato, che i Comuni svolgono le loro funzioni anche avvalendosi dell'attività di privati, di associazioni, di imprese, ecc., ovvero si introduce un concetto di diffusione delle attività di interesse generale, di perseguimento dell'interesse pubblico che va ben oltre il soggetto Comune in senso proprio: il Comune è la comunità e sono attività di interesse pubblico tutte le attività che hanno un rilievo per la comunità anche se vengono svolte dai privati. Questo per mostrare la visione di città che abbiamo davanti, una visione di città in cui la dimensione partecipativa è tale nel momento in cui si comincia ad individuare i problemi: questo vi abbiamo chiamato a fare, non a perdere il vostro tempo, persino in questa fase abbiamo chiesto l'aiuto di tutti, a cominciare dal dire, quali sono i problemi, 56 aree di decisione, un lavoro collettivo grandemente partecipato. Guardate, i miei esperti di Agenda 21, mi dicono che **una partecipazione di questa portata nessuna città l'aveva mai avuta per strumenti di questo genere. Quindi, una partecipazione già nella fase dell'analisi, individuazione dei problemi, delle possibili soluzioni, una partecipazione estesa non imbrigliata se non dalle regole del dialogo, una partecipazione che ha prodotto un ottimo documento** che va ad integrare il lavoro che dobbiamo fare da ora in poi.

Mi si dice: che ha che fare questo con l'idea di città? Nel momento in cui abbiamo realizzato questo, abbiamo già realizzato l'idea di città.

L'idea di città a cui vogliamo attenerci è un'idea di città che non è quella di Tommaso Campanella o Tommaso Moro in cui abbiamo standardizzato non solo le tipologie

edilizie, ma persino gli orari di vita, non è quella in cui abbiamo imposto un modello. Non è quella in cui abbiamo creato degli schemi ma **la città in cui ciascuno ha la possibilità e l'opportunità di perseguire il proprio progetto di vita perché questa città è costruita per ciascun individuo che possa liberamente i fini e gli scopi che lui ritiene dignitosamente di dover perseguire.**

Grosseto è una città europea secondo la grande tradizione dei grossetani, persone sì individualiste ma che non hanno mai perso di vista la comunità e il senso di solidarietà. Una comunità che ha visto sempre sviluppare il senso dell'impresa individuale come modo di realizzazione del proprio essere, ma non ha mai perso di vista l'ambiente come luogo dove ci si realizza.

Una città in cui libertà non è mai andata disgiunta dall'uguaglianza, una città in cui cultura non ha mai significato emarginazione.

Realizzare questo tipo di città non è difficile.

Il Piano Strutturale è una parte importante anche se non esaustiva di questo progetto.

Per questo da ora in poi vi è l'idea dell'attivazione di meccanismi, tipo Agenda 21, a tutte le fasi dell'azione pubblica in maniera più sistematica.

Questo era infatti previsto nel mio programma amministrativo del 2001: applicazione di **Agenda 21 al Piano Strutturale e attivazione di un meccanismo di partecipazione della cittadinanza alle decisioni pubbliche che abbiamo chiamato Stati Generali, cioè attraverso meccanismi di partecipazione estesa vogliamo aggiungere qualità al nostro modo di vivere questa città.**

Questo che abbiamo inaugurato è un metodo di governo, infatti il governo del territorio non si riduce all'urbanistica e non si esaurisce con un atto. Si tratta di un processo decisionale pubblico, trasparente, controllabile e allo stesso tempo efficiente e veloce. Il processo decisionale che si apre da domani in poi è anch'esso un processo concentrato, efficace ed efficiente. Abbiamo superato la fase dello Sportello di Piano con il primo Quadro Conoscitivo dell'Ottobre 2002. Abbiamo intergrato il Quadro Conoscitivo con Agenda 21 ed ora il quadro delle opzioni è chiaro.

Questo è già un Piano Strutturale, c'è già l'idea di città, questa è nella sostanza la somma delle scelte strategiche su 56 problemi veri, reali, con altrettante soluzioni possibili, fattibili, operative, realizzabili. Niente di astratto o non fattibile.

Ci sono alcune opzioni che rendono questo evidente.

Nella scelta delle opzioni si deve individuare l'interesse generale, si deve tutelare l'interesse della città. Ciò è fattibile avendo ben chiaro quali sono gli interessi privati che hanno suggerito l'una o l'altra soluzione.

Questo lavoro è la catalogazione e archiviazione di tutti gli interventi che ci sono stati nella discussione di Agenda 21.



Chi dovrà decidere sa bene cosa c'è dietro a ciascuna opzione: il massimo della trasparenza. La tracciabilità delle proposte è assicurata. Il materiale ad oggi è in gran parte quantitativamente già deliberato, in altra parte con opzioni alternative da dirimere e, avendo fatto emergere il conflitto, ora si dovrà far emergere gli interessi generali: ciò verrà fatto in Consiglio Comunale.

L'iter che verrà seguito è il seguente. Ci sono incontri tecnici di pianificazione a cui partecipano i tre Enti che hanno sottoscritto l'accordo di pianificazione. Tali incontri si terranno da domani in poi per esaminare tutte le problematiche relative al Piano Strutturale ed individuare una soluzione che vada bene a tutti i sottoscrittori dell'accordo di pianificazione perché chiaramente il risultato finale dovrà essere un piano che abbia il consenso di tutti gli attori istituzionali (Regione, Provincia e Comune).

Verranno redatti dei verbali per ogni seduta della conferenza tecnica di pianificazione ed inviati alla Giunta Comunale che prenderà atto del lavoro svolto dalla conferenza tecnica, approverà o farà le proprie osservazioni e manderà il verbale con le osservazioni alla IV Commissione Consiliare (Commissione Urbanistica) che si riunirà in seduta pubblica per l'esame delle questioni sottoposte.

Tutto questo avverrà in incontri pubblici con procedimenti standardizzati.

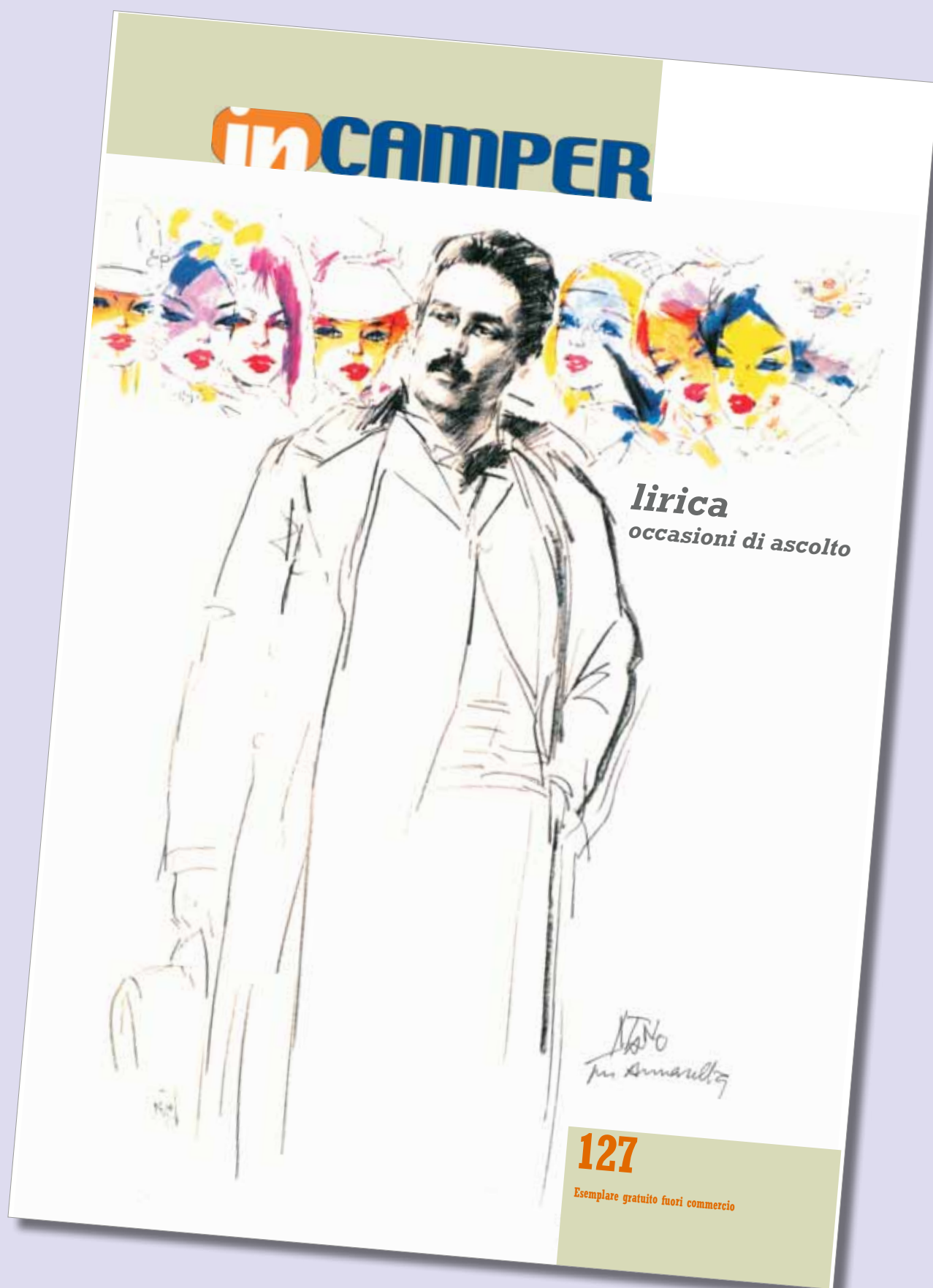
Abbiamo fatto un percorso insieme molto significativo che non è ancora finito.

In questa fase si è visto la partecipazione della popolazione fin dalla redazione di primi atti che hanno portato al momento in cui siamo.

Tutti hanno apprezzato il fatto di essere stati coinvolti nella formazione progressiva degli atti e per questo vi ringrazio perché alleviate la fatica del governo della città che sarebbe insostenibile se non fosse confortata da cittadini tanto responsabili e capaci di aiutare a prendere delle decisioni.

Vi ringrazio perché so che questa esperienza che ha introdotto nuova qualità nel modo di essere cittadini è un'esperienza che proseguirà con il Piano strutturale, con il Piano Urbanistico, con il Piano Urbano del traffico, con ulteriori esperienze a cui verrete chiamati e a cui so già da ora che non mancherete di dare il vostro contributo.

a seguire le pagine estratte dal n.127, maggio-giugno 2009



Agenda 21

Oggi le rivoluzioni sono i metodi di lavoro

di MARCELLO VIGANÒ

Agenda 21, per la maggior parte dei cittadini, è un termine sconosciuto, mentre per gli eletti ad amministrare un territorio è la sovranità popolare, da evitare con molta cura.

Oggi, in Italia, coesistono ben tre tipi di Sindaci ed è necessario conoscerli per scansarli o per stimarli.

È bene ricordare che tutti e tre sono stati eletti dai cittadini nel rispetto della Costituzione e che tutti e tre operano in modo legittimo.

Ovviamente, quello che cambia è proprio il modo che, anche se non viola la legge, nei primi due tipi, non consente la partecipazione attiva e proficua del cittadino.

Il Sindaco "politicante"

Amministra il territorio e la vita dei cittadini emanando ordini, regolamenti, tariffe, restrizioni, concessioni, consulenze, assunzioni, dismissioni, ecc... senza discuterne con i cittadini e con chi li rappresenta.

Ripetendo quello che ci ha letto il sindaco di Grosseto, si tratta dell'Amministrazione che agisce unilateralmente, si colloca in posizione superiore rispetto ai soggetti che governa.

Si assume le competenze decisionali.

Esprime una razionalità forte prescrittiva e formale e se necessario sanzionatoria.

La democrazia è comunque assicurata dai meccanismi di ricambio delle classi dirigenti attraverso le libere elezioni.

Il vostro Sindaco rientra in questo tipo?



Il Sindaco "funambolo"

Amministra il territorio e la vita dei cittadini emanando ordini, regolamenti, tariffe, restrizioni, concessioni, consulenze, assunzioni, dimissioni, ecc... presentandoli ai cittadini ed a chi li rappresenta. solo dopo averli redatti. Chiede un parere che non modifica l'esecutività di tali atti.

Ovviamente evita accuratamente di presentare ai cittadini ed a chi li rappresenta il quadro conoscitivo (storia, articoli, istanze, relazioni tecniche, mozioni, interrogazioni, normative di riferimento, ecc.) in modo da non consentire l'attivarsi di sinergie che potrebbero portare a opzioni (scelte) diverse dalle sue.

Si tratta dell'Amministrazione che utilizza la seconda generazione di strumenti, passando dalla dimensione del consenso in funzione consolatoria e tranquillizzante, in quella del consenso a posteriori.

Questa seconda generazione di strumenti di governo è tuttavia una generazione che prevede la dimensione del consenso solo come opzione (eventuale) e, comunque, successiva alla fase decisionale (prima si fanno le scelte e dopo si vanno a confrontare con i cittadini).

C'è chi coltiva legittimamente questo modo di governare, ritenendolo attuale e funzionale ai principi partecipativi della democrazia.

Esiste ancora la possibilità che, in una società complessa, moderna e creativa, qualcuno, sentendosi più intelligente di altri, si metta ad un tavolino ed inizi a tirare giù le linee di un piano che va poi a confrontare con i cittadini.

Questo secondo sistema di governo è oggi superato ampiamente.

Agenda XXI

È uno dei documenti approvati alla Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo tenutasi a Rio nel 1992



"Ogni autorità locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ad adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere ed acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie". (Agenda XXI, Cap. 28, 1992)

Il vostro Sindaco rientra in questo tipo?



Il Sindaco "costituzionale"

Amministra il territorio consentendo la partecipazione dei cittadini alla vita sociale, all'arte del governo. Per farlo attiva AGENDA 21: chiama i cittadini e/o le loro rappresentanze per concorrere alla formazione del Quadro Conoscitivo.

Una partecipazione di tutti per attivare le sinergie che portano alla formazione di opzioni possibili tra le quali il Consiglio e/o la Giunta e/o il Sindaco potranno scegliere, assumendosene la relativa responsabilità politica.

Scelte (opzioni) che sono "tracciabili" nel tempo, cioè il cittadino, in ogni momento, potrà conoscere il "padre" o la "madre" di quella proposta/opzione (scelta) e non si avranno così scelte su proposte improvvise ed anonime dettate da interessi personali.

Ripetendo le parole dette dal Sindaco di Grosseto, è un'Amministrazione che fa propria la "governance", un concetto che introduce la dimensione della complessità e dell'incertezza, il presupposto della probabilità di interessi confliggenti all'interno delle logiche di governo.

L'ente pubblico e, soprattutto, il Comune, non è più concepito come un'entità sovraordinata a razionalità forte, che si pone nei confronti dei cittadini come un soggetto portatore di un concetto di società da far recepire e da applicare. Il Comune va, invece, concepito (niente di nuovo, ma un ritorno all'antica origine dei comuni) come attivatore di processi, creatore di opportunità, scambiatore di informazioni, animatore di dialogo e di confronto e poi individuatore ed attuatore dell'interesse generale (funzione, questa, che non ha né sostituti né alternative).

L'esercizio di far intervenire la dimensione del consenso, che non è condiscendenza o adesione totale, necessaria e indispensabile, ma è una dimensione partecipativa, è un esercizio difficile perché interviene in tutte le fasi dell'azione pubblica (analisi, istruttoria, decisione, attuazione).

Si introduce un concetto di diffusione delle attività di interesse generale, di perseguimento dell'interesse pubblico che va ben oltre il soggetto Comune in senso proprio: il Comune è la Comunità e sono attività di interesse pubblico tutte le attività che hanno un rilievo per la comunità anche se vengono svolte dai privati.

L'avv. Alessandro Antichi ex Sindaco di Grosseto, oggi Consigliere regionale, corrisponde a questo tipo di Sindaco



È bene ricordare ancora una volta che, nonostante tutti e tre siano stati eletti dai cittadini nel rispetto della Costituzione ed operino attraverso un procedimento legittimo, è nettamente opposto il modo con cui ciascuno ha scelto di amministrare e governare la comunità che lo ha eletto e, benché ciò avvenga nel rispetto della legge, nei primi due tipi si nega la partecipazione attiva e proficua del cittadino.

Per meglio farvi entrare e comprendere ancor di più AGENDA 21 non trovo di meglio che

le conclusioni del Sindaco di Grosseto, presentate al termine dei lavori per la formazione del quadro conoscitivo utile al varo del Piano Strutturale.

Per consentire una lettura facilitata mi sono permesso di liftare il testo per renderlo scorrevole e di evidenziare in neretto le parti che potrebbero essere anche un titolo e/o una traccia.

Buona lettura ma...ricordatevi di chiedere al vostro Sindaco e/o ai candidati a Sindaco di attivare o di inserire nel loro programma la promessa di amministrare con il metodo di AGENDA 21.



Comune di Grosseto

Piano Strutturale - Agenda 21

Conclusioni del Sindaco
Teatro degli Industri, Grosseto
16/01/2003, ore 18:00

"...Come per magia arriviamo al termine.

Grazie davvero a voi che avete avuto la pazienza di ascoltare tutto il dibattito.

Grazie anche per aver accettato di rimanere fino in fondo al mio intervento che tirerà le fila di quello che abbiamo fatto e dire come ci muoveremo da ora in poi.

Anzitutto credo di dovervi dire che sono molto vanitoso. Qualcuno mi disse "sei molto più bravo quando parli a braccio che non quando prepari i discorsi", così, da allora, coniugo la vanità con la pigrizia e, quindi, non preparo mai i discorsi ed arrivo a parlare sulla base delle suggestioni che mi vengono nel corso delle discussioni e degli incontri.

*La suggestione che ho avuto oggi, vi dico, per me basterebbe: sono molto contento di essere il protagonista, come Sindaco ma anche come rappresentante della Città, di un momento importante (non lo vogliamo dipingere con enfasi, ma certamente con consapevolezza) in cui recuperiamo un deficit di discussione. Dire di democrazia sarebbe troppo, in un momento in cui **sperimentiamo strade nuove senza essere innovatori incoscienti ma innovatori intelligenti, consapevoli, utilizzando ciò che già esiste in maniera diversa, più intensa, più attenta ed efficiente.***

Agenda 21 non l'abbiamo inventata noi e neppure abbiamo inventato l'urbanistica partecipata, ma siamo stati i primi ad utilizzare intensamente i due strumenti, uno insieme all'altro, per costruire

un processo che andrà ben oltre (e già ora va ben oltre) la semplice pianificazione urbanistica e la semplice partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche.

Direi anche la contentezza nel trovare la conferma alle mie ipotesi, tutt'altro che teoriche ma sperimentate, nel confronto quotidiano con i cittadini in una città viva in cui i cittadini si sentono davvero consapevoli attori della vita pubblica e vogliono partecipare così come sanno fare, ovvero nel più meraviglioso dei modi: discutendo, portando idee, confrontandosi con le idee altrui, accettando le differenze delle idee e delle posizioni e utilizzando come mezzo per crescere. Questo è quanto abbiamo cercato di fare in questi mesi.

*E' certamente un esercizio difficile quello del dialogo; è difficile il dialogo tra le persone, in famiglia: figuriamoci quanto lo è in una comunità, non grande, non enorme, ma significativa come quella grossetana. **E' un esercizio doveroso perché solo con il dialogo si cresce, si mettono insieme i diversi pezzetti di "verità" che ognuno di noi ha dentro di sé, si mettono insieme le conoscenze, si costruisce una visione collettiva che poi può motivare azioni individuali e collettive.***

Rispondo volentieri a qualche suggestione del tipo: come pensa il Sindaco che debba essere questa città nei prossimi dieci anni?

Credo sia abbastanza evidente come io penso debba essere questa città, ma non lo penso io, lo pensano quelli che hanno ritenuto di dover condividere questo modo di vedere le cose, ovvero la stragrande maggioranza dei cittadini grossetani, ma forse anche qualcuno di quelli che è rimasto dall'altra parte; ovvero una perfetta coincidenza tra ruolo della società civile, dell'Amministrazione e le azioni di governo dell'Amministrazione.

Si è parlato del sogno totalitario. Non viene invocato a caso, guarda un po' senza che si parli prima, senza che si concordino, senza che ci si metta d'accordo prima, ma le idee hanno questa forza pervasiva che le rende oggetti immateriali assolutamente unici nel loro modo di operare, le idee ci vengono in testa e ci condizionano.

Per questa empatia che sicuramente si crea tra persone che lavorano al medesimo progetto si finisce tutti per essere in qualche modo coinvolti in un modo di pensare che via via sembra sempre più chiaro e coinvolgente. Alla fine tutti siamo arrivati a questa conclusione. Quello che diceva poco fa il Prof. Scattoni, le poche ma significative pennellate dell'ingegner Basciu, quello che ho detto io nel Forum del 25 ottobre 2002.

Da una parte il sogno totalitario e da un'altra la società aperta.

Da una parte il sogno totalitario di chi pensa in perfetta buona fede che il futuro dell'uomo si pos-

sa costruire a tavolino disponendo degli strumenti giusti, le giuste idee, le giuste analisi, le giuste metodologie. Questo lo pensava non a caso Platone, Tommaso Moro, Campanella, Marx o i marxisti e potremmo continuare.

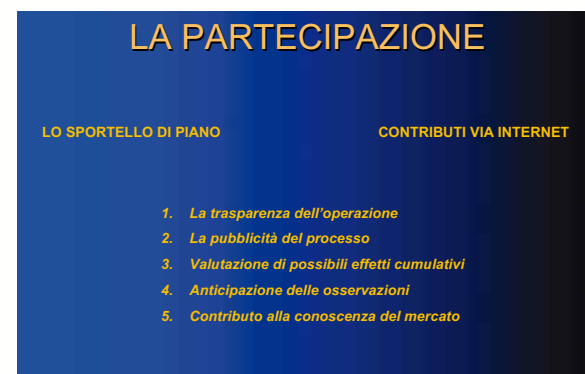
Ma da un'altra parte c'è un altro modello, è quello che accetta l'incertezza, la complessità la sfida il rischio, l'avventura, l' "ad ventura" l'andare incontro all'ignoto muovendosi con fiducia verso ciò che non si conosce, carattere proprio della cultura occidentale.

Dall'altra parte c'è la società aperta, di chi pensa che la creatività, la progettazione delle proprie esistenze in libertà, la differenza, la diversità, il contrasto e il conflitto siano dei valori. Sia un valore non un disvalore il disordine perché nel disordine, che in realtà nasconde un ordine che va compreso e va opportunamente utilizzato, si può meglio far risaltare la creatività dei singoli.

Tutto questo c'entra con la pianificazione urbanistica, perché questo, a discesa, condiziona il modo con cui ci si avvicina a questo tipo di scelta. Ovvero, chi crede che governare significa mettersi a tavolino con l'aiuto di qualche bravo tecnico (perché esistono tecnici bravi come dimostra l'incontro di oggi), confrontarsi e tirar fuori un Piano e poi applicarlo, esiste nella realtà e non è neanche contestabile perché al di là delle leggi che impongono la partecipazione, non dicono come deve essere fatta la partecipazione. Mi sono anche portato il libro perché voi lo sapete, io studio... eccolo qua... c'è il libro che ci dice i tre stili di governo:

L'Amministrazione che agisce unilateralmente, si colloca in posizione superiore rispetto ai soggetti che governa. Si assume le competenze decisionali, esprime una razionalità forte prescrittiva e formale e se necessario sanzionatoria. E' il governo. La democrazia è comunque assicurata dai meccanismi di ricambio delle classi dirigenti attraverso le libere elezioni.

La seconda generazione di strumenti è quella in cui la dimensione del consenso in funzione



consolatoria e tranquillizzante entra, quella del consenso a posteriori. Scelta legittima. Non si tratta di strumenti che si susseguono nel tempo, è anche vero, la storia di Grosseto lo dimostra, gli strumenti di prima generazione e poi quelli di seconda generazione, si tratta di strumenti fatti a tavolino e poi aperti al confronto con la cittadinanza, ma è anche una dimensione mentale e culturale che non sta soltanto nella storia, ma anche nell'attualità e nel modo di essere e concepirsi nei rapporti dei cittadini da parte dei pubblici amministratori. Anche questa seconda generazione di strumenti di governo è tuttavia una generazione che prevede la dimensione del consenso solo come eventuale e comunque successiva (prima si fanno le scelte e dopo si vanno a confrontare con i cittadini). Ne abbiamo avuto degli esempi nella stampa di questi giorni: c'è chi coltiva legittimamente questo modo di governare e ritiene che sia ancora attuale e che, in una società complessa, moderna e creativa ci sia la possibilità che qualcuno si senta più intelligente di altri e si metta ad un tavolino e inizi a tirare giù le linee di un piano che poi va a confrontare con i cittadini. Questo secondo sistema di governo è oggi superato ampiamente.

3- Oggi si parla di "Governance", un concetto che introduce la dimensione della complessità e dell'incertezza, il presupposto della probabilità di interessi confliggenti all'interno delle logiche di governo. L'ente pubblico e il Comune soprattutto non è più concepito come un ente sovraordinato a razionalità forte che si pone nei confronti dei cittadini come un soggetto che ha un suo disegno di società da far recepire e da applicare. Il Comune invece va concepito (niente di nuovo, ma un ritorno all'antica origine dei comuni) come attivatore di processi, creatore di opportunità, scambiatore di informazioni, animatore di dialogo e di confronto e poi individuatore ed attuatore dell'interesse generale (funzione, questa, che non ha sostituti né alternative). L'esercizio di far intervenire la dimensione del consenso, che non è condiscendenza o adesione totale, necessaria e indispensabile, ma è una dimensione partecipativa, è un esercizio difficile perché interviene in tutte le fasi dell'azione pubblica (analisi, istruttoria, decisione, attuazione). Una delle grandi novità introdotte anche dalla recente riforma costituzionale, quando si parla di sussidiarietà orizzontale, ovvero, quando si dice con dei termini apparentemente innocui, ma carichi di significato, che i Comuni svolgono le loro funzioni anche avvalendosi dell'attività di privati, di associazioni, di imprese, ecc., ovvero si introduce un concetto di diffusione delle attività di interesse generale, di perseguimento dell'interesse pubbli-

Il Piano Strutturale

- Il Piano Strutturale (PS) definisce le **indicazioni strategiche per il governo del territorio comunale**, quali discendono dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, integrati con gli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale (art. 24, L.R. 5/95 "Norme per il governo del territorio")

co che va ben oltre il soggetto Comune in senso proprio: il Comune è la comunità e sono attività di interesse pubblico tutte le attività che hanno un rilievo per la comunità anche se vengono svolte dai privati. Questo per mostrare la visione di città che abbiamo davanti, una visione di città in cui la dimensione partecipativa è tale nel momento in cui si comincia ad individuare i problemi: questo vi abbiamo chiamato a fare, non a perdere il vostro tempo, persino in questa fase abbiamo chiesto l'aiuto di tutti, a cominciare dal dire, quali sono i problemi, 56 aree di decisione, un lavoro collettivo grandemente partecipato. Guardate, i miei esperti di Agenda 21, mi dicono che una partecipazione di questa portata nessuna città l'aveva mai avuta per strumenti di questo genere. Quindi, una partecipazione già nella fase dell'analisi, individuazione dei problemi, delle possibili soluzioni, una partecipazione estesa non imbrigliata se non dalle regole del dialogo, una partecipazione che ha prodotto un ottimo documento che va ad integrare il lavoro che dobbiamo fare da ora in poi.

Mi si dice: che ha che fare questo con l'idea di città? Nel momento in cui abbiamo realizzato questo, abbiamo già realizzato l'idea di città.

L'idea di città a cui vogliamo attenerci è un'idea di città che non è quella di Tommaso Campanella o Tommaso Moro in cui abbiamo standardizzato non solo le tipologie edilizie, ma persino gli orari di vita, non è quella in cui abbiamo imposto un modello. Non è quella in cui abbiamo creato degli schemi ma **la città in cui ciascuno ha la possibilità e l'opportunità di perseguire il proprio progetto di vita. Una città costruita per ciascun individuo che possa liberamente raggiungere i fini e gli scopi che lui ritiene dignitosamente di dover perseguire.**

Grosseto è una città europea secondo la grande tradizione dei grossetani, persone sì individualiste ma che non hanno mai perso di vista la comunità e il senso di solidarietà. Una comunità che ha visto sempre sviluppare il senso dell'impresa individuale come modo di realizzazione del proprio

essere, ma non ha mai perso di vista l'ambiente come luogo dove ci si realizza.

Una città in cui libertà non è mai andata disgiunta dall'uguaglianza, una città in cui cultura non ha mai significato emarginazione.

Realizzare questo tipo di città non è difficile.

Il Piano Strutturale è una parte importante anche se non esaustiva di questo progetto.

Per questo da ora in poi vi è l'idea dell'attivazione di meccanismi, tipo Agenda 21, a tutte le fasi dell'azione pubblica in maniera più sistematica.

Questo era infatti previsto nel mio programma amministrativo del 2001: applicazione di **Agenda 21 al Piano Strutturale e attivazione di un meccanismo di partecipazione della cittadinanza alle decisioni pubbliche che abbiamo chiamato Stati Generali, cioè attraverso meccanismi di partecipazione estesa vogliamo aggiungere qualità al nostro modo di vivere questa città.**

Questo che abbiamo inaugurato è un metodo di governo, infatti il governo del territorio non si riduce all'urbanistica e non si esaurisce con un atto. Si tratta di un processo decisionale pubblico, trasparente, controllabile e allo stesso tempo efficiente e veloce. Il processo decisionale che si apre da domani in poi è anch'esso un processo concentrato, efficace ed efficiente. Abbiamo superato la fase dello Sportello di Piano con il primo Quadro Conoscitivo dell'Ottobre 2002. Abbiamo integrato il Quadro Conoscitivo con Agenda 21 ed ora il quadro delle opzioni è chiaro.

Questo è già un Piano Strutturale, c'è già l'idea di città, questa è nella sostanza la somma delle scelte strategiche su 56 problemi veri, reali, con altrettante soluzioni possibili, fattibili, operative, realizzabili. Niente di astratto o non fattibile.

Ci sono alcune opzioni che rendono questo evidente.

Nella scelta delle opzioni si deve individuare l'interesse generale, si deve tutelare l'interesse

della città. Ciò è fattibile avendo ben chiaro quali sono gli interessi privati che hanno suggerito l'una o l'altra soluzione.

Questo lavoro è la catalogazione e archiviazione di tutti gli interventi che ci sono stati nella discussione di Agenda 21.

Chi dovrà decidere sa bene cosa c'è dietro a ciascuna opzione: il massimo della trasparenza. La tracciabilità delle proposte è assicurata. Il materiale ad oggi è in gran parte quantitativamente già deliberato, in altra parte con opzioni alternative da dirimere e, avendo fatto emergere il conflitto, ora si dovrà far emergere gli interessi generali: ciò verrà fatto in Consiglio Comunale.

L'iter che verrà seguito è il seguente. Ci sono incontri tecnici di pianificazione a cui partecipano i tre Enti che hanno sottoscritto l'accordo di pianificazione. Tali incontri si terranno da domani in poi per esaminare tutte le problematiche relative al Piano Strutturale ed individuare una soluzione che vada bene a tutti i sottoscrittori dell'accordo di pianificazione perché chiaramente il risultato finale dovrà essere un piano che abbia il consenso di tutti gli attori istituzionali (Regione, Provincia e Comune).

Verranno redatti dei verbali per ogni seduta della conferenza tecnica di pianificazione ed inviati alla Giunta Comunale che prenderà atto del lavoro svolto dalla conferenza tecnica, approverà o farà le proprie osservazioni e manderà il verbale con le osservazioni alla IV Commissione Consiliare (Commissione Urbanistica) che si riunirà in seduta pubblica per l'esame delle questioni sottoposte.

Tutto questo avverrà in incontri pubblici con procedimenti standardizzati.

Abbiamo fatto un percorso insieme molto significativo che non è ancora finito.

In questa fase si è visto la partecipazione della popolazione fin dalla redazione di primi atti che hanno portato al momento in cui siamo.

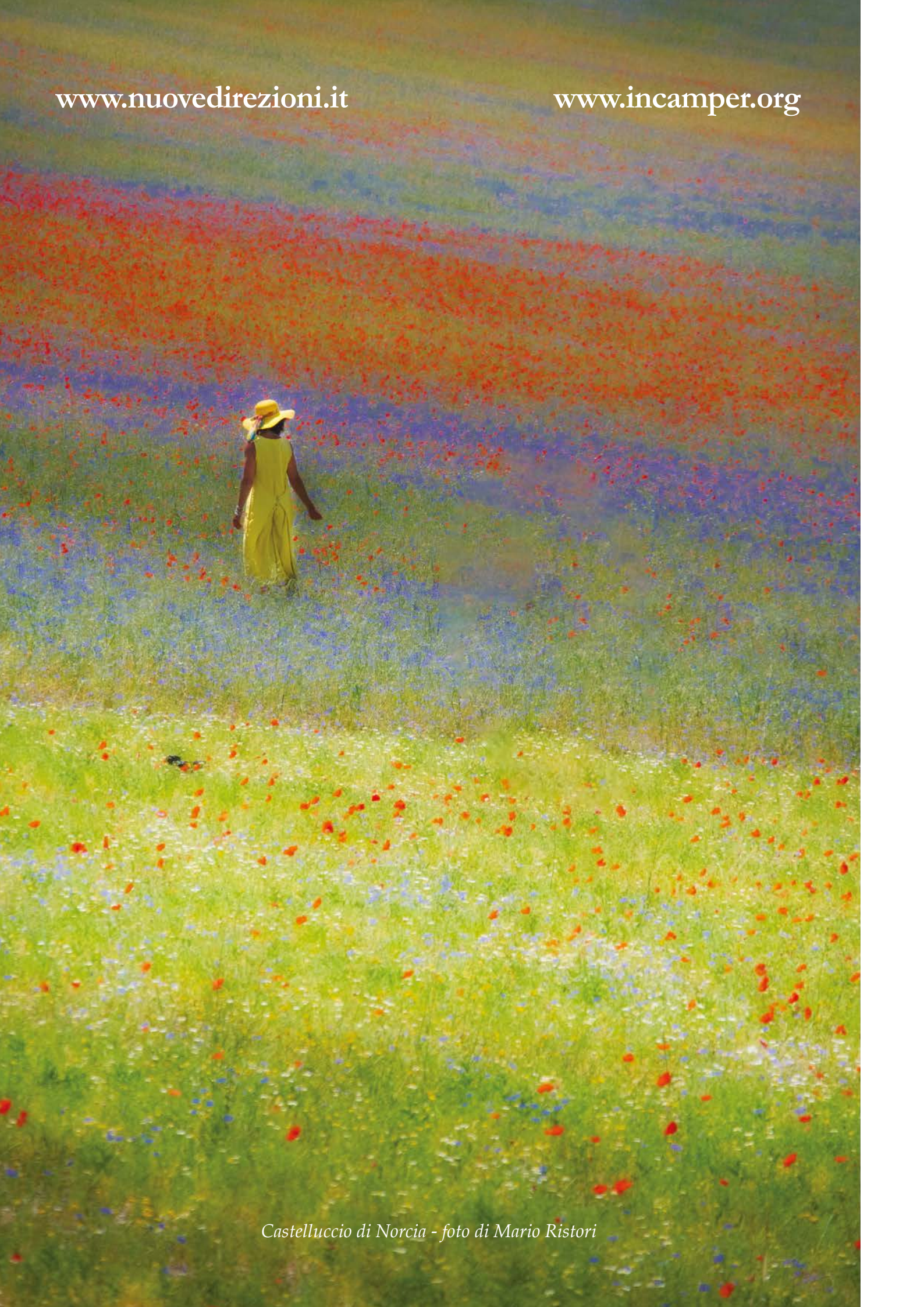
Tutti hanno apprezzato il fatto di essere stati coinvolti nella formazione progressiva degli atti e per questo vi ringrazio perché alleviate la fatica del governo della città che sarebbe insostenibile se non fosse confortata da cittadini tanto responsabili e capaci di aiutare a prendere delle decisioni.

Vi ringrazio perché so che questa esperienza che ha introdotto nuova qualità nel modo di essere cittadini è un'esperienza che proseguirà con il Piano strutturale, con il Piano Urbanistico, con il Piano Urbano del traffico, con ulteriori esperienze a cui verrete chiamati e a cui so già da ora che non mancherete di dare il vostro contributo.



www.nuovedirezioni.it

www.incamper.org



Castelluccio di Norcia - foto di Mario Ristori